

Cosa dice a riguardo la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD, 2006):

Articolo 25

Salute

Gli Stati Parte riconoscono che le persone disabili hanno il diritto di godere dei massimi livelli di salute senza discriminazioni basate sulla disabilità. [...] In particolare, gli Stati Parte dovranno:

(a) garantire alle persone disabili la stessa gamma, qualità e livello di assistenza sanitaria e di programmi gratuiti o abbordabili garantiti alle altre persone, anche nel campo della salute sessuale e riproduttiva e dei programmi di salute pubblica destinati alla popolazione;

Articolo 23

Rispetto della casa e della famiglia

1. Gli Stati Parte adotteranno misure efficaci ed adeguate per eliminare le discriminazioni nei confronti delle persone disabili in tutte le questioni legate al matrimonio, alla famiglia, alla parentela e alle relazioni personali, su base paritaria, al fine di garantire che:

(a) Sia riconosciuto il diritto di tutte le persone disabili in età da matrimonio di sposarsi e fondare una famiglia sulla base del pieno e libero consenso dei futuri coniugi;

(b) Sia riconosciuto il diritto delle persone disabili di decidere liberamente e responsabilmente del numero dei loro figli e della distanza tra loro e di avere accesso ad informazioni adeguate alla loro età, alle informazioni in materia riproduttiva e di pianificazione familiare e siano predisposti mezzi necessari a consentire l'esercizio di tali diritti;